

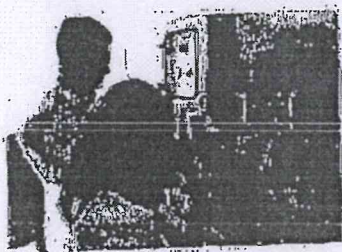
2 marzo 2006

9 Marzo giornata mondiale del rene

1 mln e mezzo di persone nel mondo in dialisi

02-03-2006 20:22

Articoli a tema | Tutte le news di Scienze e Tecnologia



(ANSA) - ROMA, 2 MAR - Sono oltre un milione e mezzo le persone in dialisi nel mondo, 45 mila in Italia. Il 9 marzo ci sarà la "Prima giornata Mondiale del Rene". L'iniziativa, nata dall'Isn, e dall'Ifkt, e' sostenuta

dall'Associazione Nazionale Emodializzati, la Società Italiana di Nefrologia e dalla Fondazione D'Amico. La terapia più valida, concordano gli esperti, e' la prevenzione che può essere realizzata attraverso programmi di screening molto semplici.

2 marzo 2006



Una Giornata Mondiale dedicata al rene

Aumentano sempre più i neuropatici nel mondo ed aumentano drammaticamente i malati che, per sopravvivere, devono sottoporsi regolarmente a dialisi: nuovi dializzati ammontano a 8.000 che vanno ad aggiungersi ai 41.000 che settimana dopo settimana si sottopongono a terapia dialitica mentre 16.500 vivono con un rene artificiale e 8.816 sono in attesa di un rene. E', quindi, allarme malattie renali e mettendo in crisi i sistemi sanitari anche più ricchi che, nei prossimi anni, non saranno in grado di sostenere gli elevatissimi costi delle terapie dialitiche.

Nessun Paese riuscirà a sopportare la crescita esponenziale dei costi per le cure renali previste per i prossimi anni: per tale motivo occorre aumentare il monitoraggio sulla popolazione e organizzare validi programmi di prevenzione.

L'idea di un giorno dedicato in tutto il mondo alle malattie renali nasce dall'International Society of Nephrology e dall'International Federation of Kidney Foundations (IFKF) che hanno indetto per il 9 marzo 2007 la Prima Giornata Mondiale del Rene. Sarà sostenuta dall'Associazione Nazionale Emodializzati (ANED), dalla Società Italiana di Nefrologia (SIN) e dalla Fondazione D'Amico per la Ricerca sulle Malattie Renali.

"La terapia più valida per rallentare le malattie renali è la prevenzione. Per questo abbiamo a disposizione strumenti efficaci per rinviare nel tempo l'insorgenza. L'ha affermato questa mattina il prof. Francesco Paolo Schena, Presidente della Società Italiana di Nefrologia nel corso della presentazione della "Giornata" svoltasi in Campidoglio. La Giornata del Cittadino Italiano avrà la possibilità di focalizzare l'attenzione sullo stato di salute con particolare riferimento ai reni. I reni sono organi vitali e la loro sintomatologia per cui quando un individuo presenta ipertensione, stanchezza, insonnia, sangue o proteine nelle urine, gonfiore alle gambe, è opportuno rivolgersi al medico di famiglia per far approfondire le indagini. Inoltre è possibile rivolgersi alla Nefrologia dell'Ospedale della città in cui vive e nel quale c'è sempre un nefrologo che può effettuare visite nefrologiche. Il sito della Società Italiana di Nefrologia (www.sin.it/aly.org) illustra le proprie attività per questa "Giornata".

In Italia oltre 4 milioni di persone sono a rischio di malattie renali. L'ipertensione, le malattie pandemiche del terzo millennio, colpiscono in modo silenzioso ma non per questo meno grave. Oggi, in occasione della presentazione della "Giornata" la Società Italiana di Nefrologia lancia quindi una sfida alle cure del diabete e dell'ipertensione arteriosa distribuendo un depliant illustrativo in cui è spiegata cosa si deve fare per prevenire una malattia renale.

Nel corso dell'incontro la Società Italiana di Nefrologia ha reso noto di aver pubblicato nel mese di settembre 2004 il censimento delle Strutture Nefrologiche italiane di cui risultano 363 Unità Operative di Nefrologia distribuite su tutto il territorio nazionale per un totale di 2.742 posti letto per la degenza. Sono presenti in queste strutture 16.500 pazienti in cura delle malattie renali ma anche 8.816 pazienti affetti da insufficienza renale cronica in terapia sostitutiva con trattamento dialitico distribuiti in 961 centri di dialisi e 16.554 pazienti in attesa del trapianto renale.

Giuseppe D'Amico, presidente della Fondazione D'Amico per la Ricerca sulle Malattie Renali, ha affermato: "Nella Giornata Mondiale del Rene le parole d'ordine sono 'prevenzione' e 'scienza', quest'ultima è l'arma più efficace a nostra disposizione per combattere le malattie renali. Prevenzione significa, in primo luogo, predisporre programmi di prevenzione e poi attivare una serie di iniziative per controllare l'evoluzione."

2 marzo 2006

NEWS Milano, 2 marzo 2006 - È allarme patologie renali, in Italia e nel mondo: nel nostro Paese sono circa 400mila i malati, oltre 45mila le persone - uomini, donne e bambini - in dialisi e più di 8mila i nuovi dializzati dell'ultimo anno; 8.816 le iscrizioni nelle liste d'attesa per un trapianto. I soli trattamenti di dialisi assorbono il 3% della spesa sanitaria nazionale. Forte il peso sociale su pazienti e famiglie. Oggi dalle ore 11.30, presso la Sala del Carroccio del Palazzo Senatorio, Campidoglio a Roma, si svolge la conferenza stampa organizzata dall'Aned, l'Associazione Nazionale Emodializzati, dalla Sin, Società Italiana di Nefrologia, e dalla Fondazione D'Amico per la Ricerca sulle Malattie Renali per la presentazione della Prima Giornata Mondiale del Rene, indetta dall'International Society of Nephrology (Isn) e dell'International Federation of Kidney Foundations (Ifkf). L'iniziativa è stata voluta da Aned, Sin e Fondazione D'Amico per realizzare un momento di confronto fra istituzioni, ricercatori e malati sulle nefropatie. Le malattie renali rappresentano un problema per i pazienti e un costo altissimo per i sistemi sanitari nazionali: oggi le cure ai malati assorbono il 3% della spesa sanitaria nazionale. Domani rischiano di trasformarsi in una vera e propria emergenza sociale ed economica. Interverranno: Maria Pia Garavaglia, Vicesindaco di Roma; Domenico Di Virgilio, Sottosegretario alla Salute; Giuseppe D'Amico, Presidente Fondazione D'Amico per la Ricerca sulle Malattie Renali; Antonio Guidi, Presidente Istituto Italiano di Medicina Sociale; Franca Pellini Gabardini, Presidente Aned - Associazione Nazionale Emodializzati - Orliù; Francesco Paolo Schena, Presidente Società Italiana di Nefrologia; Giancarlo Sevrini, Direttore Fisiopatologia Renale, Istituto Superiore di Sanità.